



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

li. 24.07.2006

Prot. 135/06

Ai Responsabili di Ateneo
Ai Segretari Regionali

Il Ministro Mussi ha avuto modo di dichiarare a più riprese la "discontinuità" della sua azione rispetto a quella del predecessore : discontinuità segnata da tre interventi di tipo legislativo (ordinamento didattico, governance, precariato) e da una costante "disattivazione" degli esiti perversi della legge Moratti attraverso strumenti non legislativi. Ne abbiamo preso atto, pur esprimendo dubbi e riserve.

Notiamo ora, a distanza di oltre due mesi dall'insediamento del Governo, che il Ministro :

- ha proclamato più volte di voler procedere a espletare tutti i concorsi previsti dalla Moratti. Questi concorsi sono lo strumento con cui si è chiusa ogni strada alla differenziazione fra gli accessi e un sistema permanente di valutazione. E' facile prevedere che essi trasformeranno rapidamente - e soprattutto nelle prime 4 tornate di idoneità - in una situazione da "si salvi chi può", che avrà un risvolto immediato : "chi non può, pazienza!"
- non ha dato risposte alla richiesta di riconoscere ai ricercatori la terza fascia docente, a meno che la risposta non sia sottintesa nel rifiuto di voler affrontare una (nuova?) riforma della docenza. Ammesso che la maggior parte dei ricercatori attuali possa superare l'idoneità ad associato e ricevere una chiamata nei prossimi anni, rimarranno al palo solo i pochi ricercatori impossibilitati a salvarsi, che si troveranno in una posizione di sostanziale esaurimento, unico "stato giuridico" riconosciuto.
- per gli attuali precari prevede un piano decennale di accesso. Ma dove ? Nel ruolo dei ricercatori, essi sono destinati a rimanere al palo in compagnia dei pochi impossibilitati di cui parlavamo sopra. Il che può anche ricostituire l'auspicata "piramide" degli organici, a patto che con chiarezza si riconosca di voler erigere una piramide priva di base. A meno che il Ministro non pensi di creare un accesso diretto dal precariato alla fascia degli associati, nel qual caso è meglio prepararsi ad affrontare una sorta di sanguinosa guerra civile.

La UILPA-UR non soffre di remore eccessive ed ama le situazioni chiare : a costo di tradire una linea rivendicativa seria e costante, a costo di essere accusati di perseguire stravaganti "ope legis", se alle manifestazioni di volontà dovessero seguire traduzioni in pratica incomprensibili o foriere di ulteriori iniquità, noi saremmo disposti a chiedere non più la terza fascia docente, ma l'immissione diretta degli attuali ricercatori nel ruolo degli associati.

**Il Segretario Nazionale UILPA - UR
(Alberto Civica)**